

30 giugno 2010

Conferenza stampa

Il lungo iter procedurale che ha accompagnato la revisione della LORD e la Legge stipendi ha concluso la sua prima tappa concreta con il voto del Gran Consiglio del 23 giugno 2010.

Il CCS, che si è detto più volte favorevole alla maggior parte dei cambiamenti è però sempre stato scettico, tanto da essere contrario, alla retribuzione legata al merito così come proposta.

Difatti il sistema proposto, reclamizzato con lo slogan “ **chi meglio lavora deve essere meglio pagato**” è condivisibile da tutti, ma gli strumenti a disposizione con la nuova legge, ed in particolare le risorse finanziarie previste per concretizzare questo progetto, sono nettamente insufficienti.

A più riprese è stato detto che altri cantoni svizzeri, e l'Amministrazione federale adottano un sistema analogo. Dalle nostre verifiche la Confederazione prevede per ogni tipo di valutazione anche dei minimi di avanzamento, per garantire la meritocrazia, rispettivamente dei negativi, con abbassamento di stipendio per collaboratori che non svolgono in modo soddisfacente la loro attività. Questa ipotesi che andrebbe nella giusta direzione di non premiare i cosiddetti “fannulloni”, malgrado sia stata suggerita dai rappresentanti del personale, non è stata presa in considerazione.

Pure il sistema di verifica e controllo della meritocrazia non dà le necessarie garanzie. Sempre prendendo esempio dalla Confederazione, un collaboratore che non rientra fra quelli meritevoli, dopo un massimo due anni la sua posizione **deve** essere analizzata. Cosa che nel sistema approvato negli scorsi giorni non è previsto.

Va poi ricordato che un collaboratore, oggi particolarmente meritevole ed al massimo della sua classe di stipendio, se continuerà ad esserlo, con aumenti del 3% annui, in pochi anni raggiungerà nuovamente il massimo della nuova classe, riproponendo così la problematica.

Da qui la contrarietà del CCS e la decisione di sostenere il referendum, poiché contrario ad un sistema di salario **basato più sulla disponibilità finanziaria che mette in secondo piano il reale merito.**